

Da un laboratorio ad un altro: riflettere e riprogettare...

Progettazione realizzata da: Cerri Greta, Ferretti Valeria, Galli Giulia, Grassi Eleonora, Maniscalco Angelica

Titolo del progetto: "Cuciniamo il mondo"

Proponiamo un nuovo progetto che permetta di scoprire realtà differenti. Lo scopo è mettere i partecipanti del laboratorio di fronte ad usi e costumi di paesi lontani.

Attuazione del progetto:

- ³⁵/₁₇ Durata: sei ore totali, suddivise in due incontri;
- ³⁵/₁₇ Periodo di svolgimento: anno scolastico 2015/2016;
- ³⁵/₁₇ Soggetti coinvolti: alunni delle classi 3, 4, 5 della scuola primaria e rispettivi insegnanti delle classi;
- ³⁵/₁₇ Area intervento: integrazione e socializzazione;
- ³⁵/₁₇ Setting: aula con disposizione circolare dei banchi, munita di cucina e utensili;
- ³⁵/₁₇ Finalità e obiettivi: il laboratorio è un' occasione d'integrazione attraverso attività svolte in gruppi ristretti, creando opportunità di esperienze sociali positive e piacevoli. Importante è accrescere l'integrazione tra coetanei, tramite il contatto interpersonale e la socializzazione. Lo scopo principale è sensibilizzare l'interesse degli alunni rispetto alle differenze culturali, rafforzare l'identità tramite il riconoscimento della propria cultura attraverso il rispetto di regole di vita comunitaria e relazionarsi esprimendo il proprio pensiero riguardo a situazioni.

Modalità organizzative:

Il laboratorio proposto vuole essere un percorso che prevede la realizzazione concreta di una pietanza da parte di un piccolo gruppo di alunni all'interno delle classi terze, quarte e quinte. I gruppi, formati casualmente, sono composti da circa cinque / sei persone e hanno un supervisore adulto, ovvero il docente, che provvede ad intervenire in qualità di supporto. Ciascuno di essi esegue autonomamente le istruzioni che il conduttore espone all'inizio del progetto. Il setting ideale, pensato per creare specifiche dinamiche, è un' aula grande e spaziosa, all'interno della quale i tavoli sono disposti in modo circolare, permettendo ai bambini di svolgere il laboratorio in piena libertà. Nell'aula è presente una cucina attrezzata di utensili appositi. Il ruolo dei supervisori è quello di stimolo e supporto soprattutto nella gestione della cucina, parte visibilmente più ostica che necessita un aiuto maggiore da parte di una figura adulta.

Il laboratorio si articola in tre fasi:

1. **Divisione in gruppi:** in una prima giornata i partecipanti vengono suddivisi in gruppi scelti in modo totalmente casuale; successivamente il supervisore assegnerà uno stato a ciascuno di essi. Gli alunni sono tenuti a svolgere una ricerca (sempre suddivisi in gruppi) sul luogo assegnatogli documentandosi sulle pietanze tipiche di quella zona. Solo in seguito dovranno individualizzare la ricetta della portata che decideranno di cucinare e presentare alla classe. Le ore previste per la spiegazione e per le direttive del laboratorio sono una e mezza.
2. **Preparazione e assaggio:** nella seconda giornata gli alunni si improvviseranno chef di mondi lontani. Si hanno a disposizione 3 ore per la preparazione del piatto scelto.

3. **Confronto e valutazione:** nell'ultima ora e mezza ogni gruppo confronta pareri e opinioni differenti attraverso l' assaggio delle pietanze preparate dai compagni. Confrontandosi sul progetto svolto, esponendo alcune peculiarità sul luogo assegnato, gli alunni saranno chiamati a eleggere il piatto più gustoso fra tutti.

Alla base di questo progetto vi è la collaborazione reciproca. I membri di ogni gruppo sono tenuti a confrontarsi gli uni con gli altri prima di tutto per la scelta del piatto e poi per la sua realizzazione . Lo scopo è fare in modo che tutti gli alunni vengano a conoscenza delle differenze culturali che vigono all'interno del mondo e che questo possa suscitare in loro interesse e curiosità.

Inoltre, tramite enciclopedie e internet dovranno imparare a documentarsi realizzando ricerche, ma non solo, dovranno tra vari ingredienti proposti individuare quelli adatti per realizzare la loro ricetta.

Il progetto prevede anche la creazione da parte dei bambini di un ricettario illustrato; la classe costruisce il supporto per le ricette realizzate. Il ricettario rappresenta la documentazione visiva dell'esperienza poiché in esso verranno raccolte le immagini utilizzate dai bambini e di essi stessi durante lo svolgimento dell' attività.

Conclusioni:

Riteniamo il progetto interessante e creativo. Abbiamo voluto sperimentare questo laboratorio per trovare dei metodi innovativi e divertenti ma che potessero essere anche istruttivi ed educativi. Pensiamo che i bambini possano essere coinvolti ed entusiasti di questo laboratorio perchè è un modo fantasioso di andare a scuola ed apprendere argomenti nuovi. Mettendosi in gioco i bambini sperimentano nuove realtà che dai libri non si apprendono così concretamente come durante il "fare". Crediamo che imparare attraverso

l'esperienza sia più proficua poiché l'attenzione del bambino rimane più costante durante il laboratorio se si sente partecipe in prima persona.